COMUNE DI
CHIARAVALLE CENTRALE

PROVINCIA DI CATANZARO

DELIBERAZIONE N. 17
DATA 31/03/2017

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Richiesta convocazione Consiglio Comunale ex art. 39 comma 2 D.lgs. 267/2000 per modifica articolo 8 dello Statuto Comunale

L'anno duemiladiciassette il giorno trentuno del mese di marzo alle ore 10.00, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito, in sessione ordinaria, il Consiglio dell'Ente, convocato nel rispetto delle modalità e dei termini prescritti dalla legge e dal regolamento

All'inizio della discussione specificata in oggetto, a seguito di appello nominale alle ore 10.23 risultano presenti i Signori come di seguito riportato:

N.	COGNOME E NOME	Pres (si/no)	N.	COGNOME E NOME	Pres. (si o no)
1.	SAVIO DOMENICO DONATO	SI	11	MAIDA GIUSEPPE	SI
2.	RIZZO ROSARIA GIUSEPPINA	SI	12	MALTESE FRANCESCO	SI
3.	CORRADO GIANFRANCO	SI	13	TINO GREGORIO	SI
4.	DONATO LIBERATA	SI			
5.	FERA ELISA	SI			
6.	FERA MARIA STEFANIA	SI			
7.	FOTI CLAUDIO	SI			
8.	GARIERI SERGIO	SI			
9.	SANTORO BRUNO ANTONIO	SI			
10.	NERI EMANUELA	SI			

Presiede la seduta , ai sensi dell'art. 40 comma 5 D.lgs. 267/2000 il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario dell'Ente, Avv. Simona Provenzano, con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiede ai sensi dell'art. 24 comma 3 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale di deliberare sull'inversione dei punti all'ordine del giorno inserendo il punto 16 ODG quale punto 9 ODG e mantenendo per i seguenti la medesima successione, trattandosi di atto propedeutico al bilancio. Il Consiglio delibera all'unanimità favorevolmente.

Il Presidente invita a procedere alla discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto al n. 02 dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale formulata ai sensi dell'art. 39 comma 2 da parte dei Consiglieri Tino, Maltese, Maida e Neri al prot. n. 3910 del 20/03/2017;

VISTA la successiva proposta formulata dai medesimi Consiglieri con nota prot. n. 4342 del 29/03/2017;

Sentito il Consigliere Tino il quale sottolinea il metodo altalenante utilizzato dalla maggioranza in merito alla convocazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art 39 comma 2. In occasione dell'approvazione dello Statuto si era accennato alla circolare del Ministero dell'Interno che precisava i termini entro i quali il sindaco deve accogliere le richieste di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri. Non vi è dubbio che questa pervicacia costringerà la minoranza a tornare dal Prefetto. Il rispetto dei ruoli dovrebbe sostanziarsi in atteggiamenti e oggi ci si trova a questo punto perché nel precedente consiglio comunale la proposta della minoranza sull'art. 8 era stata respinta. Nonostante la rassicurazione della maggioranza che, nei fatti, nulla sarebbe cambiato, ambienti a loro vicini hanno lasciato intendere che bisognasse riaffermare il principio della laicità. E' allora necessario che non ci siano equivoci su una questione che ha certamente una storicità acquisita e che nulla ha a che fare con la laicità. Non è un simbolo che pone in discussione la laicità dell'ente. Il Consigliere precisa che, dopo il conferimento del titolo di città, si era avviato un discorso con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per apportare alcune modifiche. L'Araldica aveva espresso delle riserve e perciò si decise di non andare avanti. La minoranza ha depositato la proposta di deliberazione che prende atto che non esiste un riconoscimento ufficiale e mira ad avviare un percorso. Nel Comune di S.Agata di Puglia è avvenuto il riconoscimento ufficiale della Santa. Se nel 1971 si è deciso di collocare sul gonfalone l'effige sacra, allora forse è il momento di procedere in una consacrazione ufficiale. Il procedimento oggi avviato avrà bisogno di altri momenti e si potrebbe anche pensare di affidare un incarico ad un esperto. .

Il Consigliere Tino dà lettura della proposta formulata dai gruppi di minoranza (allegata al presente atto sotto la lettera A) e successivamente chiarisce che l'atto amministrativo di cui si fa cenno in verità non è stato rinvenuto (se ne fa cenno in alcuni scritti) e che presumibilmente si tratterebbe di un solenne cerimonia. Rinfaccia alla maggioranza di avere convocato conferenze stampa in cui si attaccava fortemente una legittima pretesa dei gruppi di minoranza. Quanto al Consiglio Comunale dei ragazzi, lo stesso è stato istituito con delibera del Consiglio Comunale. Si sarebbero dovuti instradare i ragazzi attraverso una compartecipazione anche in termini pedagogici affinchè imparassero come funziona e quali sono i ruoli della maggioranza e della minoranza. Nel 2012 all'elezione del Baby Sindaco vi fu una cerimonia partecipata anche alle minoranze. Non si comprende questa continua aggressione nei confronti della minoranza la quale svolge un ruolo e formula proposte e osservazione che possono certamente essere smontate ma non con tale violenza verbale.

Il Consigliere Santoro precisa che comunque durante l'insediamento del Baby Consiglio i ragazzi sono stati istruiti su modalità, termini, funzionamento e ruoli della maggioranza e della minoranza.

Interviene il Consigliere Foti il quale legge il proprio intervento come di seguito riassuntivamente riportato. Per rimettere la dialettica democratica nel giusto alveo è bene fare alcune precisazioni doverose, sia di carattere politico, che di natura etica, morale ma soprattutto intellettuale. Per sgombrare il campo da ogni equivoco, creato ad arte, divulgando nell'opinione pubblica informazioni tendenziose e maldestre è importante ricostruire la vicenda. A gran voce preme puntualizzare che questa maggioranza non ha eliminato l'immagine sacra della Madonna della Pietra dallo stemma, nè dall' impropriamente definito gonfalone. Nella seduta di consiglio comunale è stato approvato il nuovo statuto comunale poiché il documento approvato nel 2003 andava revisionato ed adeguato ai nuovi processi normativi. L'articolo 8 incriminato dello statuto, approvato con deliberazione di consiglio numero 55 del 21/10/2003, nella descrizione dello stemma

e del gonfalone si limita ad inserire dei puntini cioè, viene omessa la descrizione araldica dello stemma e del gonfalone. E' bene ricordare che già a quella data 21/10/2003 in alto alla destra del Labaro (impropriamente definito gonfalone) sopra lo stemma, non già in alto al campo di cielo, sopra la Torre, presentava l'immagine della Madonna della Pietra. A questo punto ci si domanda: Come mai l'amministrazione comunale dell'epoca non ha ritenuto di descrivere lo stemma istituzionale dell'ente e di descrivere il Labaro? Certamente ci saranno state delle motivazioni di carattere istituzionali. Altra osservazione: Come mai l'amministrazione dell'epoca non ha predisposto il medesimo atto deliberativo, che oggi questa compagine di opposizione ci propone? Si preferisco non sapere e baypassare questo aspetto. Ritornando allo statuto all'articolo 8 questa maggioranza ha semplicemente riempito quei puntini sospensivi vuoti, riportando letteralmente la descrizione araldica dello stemma del comune di Chiaravalle Centrale, e non del gonfalone, per come riportata sul sito istituzionale di ARALDICA CIVICA, che così recita: Campo di cielo, alla torre al naturale mattonata di nero, aperte d'oro, merlata di sette alla guelfa, torricellata di uno al naturale, merlata di cinque alla guelfa. Ornamenti esteriori di Comune. A questo punto il Consigliere Foti esibisce descrizione dell'Araldica Civica. (allegato B)
Il Consigliere Tino, nel corso dell'intervento chiede, a proposito della descrizione araldica, chiede di sapere di quale fonte si tratti riservandosi di verificare.
Prosegue il Consigliere Foti dichiarando che è bene sottolineare che nella descrizione ARALDICA (presidenza consiglio dei Ministri), in alto al campo di cielo, sopra la torre non è riportata l'immagine sacra di Maria Santissima della Pietra. Neppure sullo stemma ufficiale del comune si rileva la presenza della Madonna. Tutto ciò, per ribadire e dimostrare senza giochi di parole che non risulta vero ciò che si è tentato di far veicolare nell'opinione pubblica e cioè che questa amministrazione avrebbe tolto l'immagine sacra della Madonna. Ma non è finita. In data 9 novembre 2012 con decreto del Presidente della Repubblica, viene attribuito al comune di Chiaravalle Centrale il titolo di Città. A seguito di ciò, in data 10 gennaio 2013 il sindaco pro-tempore (Gregorio Tino) invia, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una lettera con oggetto: "RICHIESTA STEMMA E GONFALONE DELLA CITTA'". Il Consigliere Foti mostra la lettera ufficiale e i bozzetti citati (allegati lettera C). A questo punto si chiede al consigliere Tino: Quali le motivazioni che lo hanno indotto ad omettere la presenza della madonna della Pietra posta in alto al gonfalone? Come mai è stata ritagliata la foto? Non è finita. La presidenza del Consiglio dei Ministri con nota del 14 FEBBRAIO 2013 riscontra la lettera dell'ex sindaco Tino, il cui contenuto viene letto (allegato sotto la lettera D). Il Consigliere mostra la pluralità di progetti predisposti dall'ufficio araldica della Presidenza del Consiglio (allegati E) predisposti nel rigoroso rispetto delle norme araldiche. A questo punto il Consigliere Foti legge l'elenco dei documenti richiesti dal Ministero per il riconoscimento dello stemma e del gonfalone (allegato F). Si precisa che, a tutto quanto richiesto dal Ministero, non seguì nulla ma anzi impropriamente, lo stemma venne ufficialmente cambiato dal Sindaco Tino (es. cimitero e ufficio dei Vigili) senza che l'immagine sacra fosse presente. In quella circostanza nessuno andò in giro a dire che il Sindaco Tino aveva tolto la Madonna della Pietra. La proposta della minoranza deve essere supportata e si chiede l'aiuto di tutti ed anche degli storici di Chiaravalle per dimostrare che tale effige sacra abbia i requisiti per essere riconosciuta. Serve una testimonianza storica idonea a supportare giuridicamente la tesi. Anche sulla questione dell'esistenza di un atto solenne, si sottolinea come si debba parlare di un fatto.
Il Consigliere Maida interviene precisando che se la discussione si pone in termini corretti, come nell'ultima parte del discorso del Consigliere Foti, è bene per tutti e chiarisce come nel precedente Consiglio la richiesta era nel senso di inserire l'effige e non di toglierla.
Il Consigliere Foti precisa che il gonfalone non è stato descritto ma che si era proceduto nella sola descrizione dello Stemma.
Il Consigliere Maida specifica che i puntini sospensivi erano stati inseriti proprio per evitare l'eliminazione e che la proposta avanzata tende a mantenere la situazione attuale. Nessuna speculazione. Ora vi è la necessità di fare un atto deliberativo che consacri definitivamente la

Madonna della Pietra sullo stemma e sul gonfalone. La proposta deve essere deliberata all'unanimità.
Il Consigliere Tino sottolinea come l'opposizione abbia espresso la propria preoccupazione giacchè, mettendo mano allo Statuto, si intende sancire la descrizione dello stemma che poi va riportato sugli atti e sul gonfalone. Una volta descritto lo stemma, quello dovrà essere poi riportato sul gonfalone e quindi non si può giocare sull'equivoco. Chiunque potrebbe poi sollevare la questione. I puntini sospensivi nella precedente versione forse volevano superare questo imbarazzo. Quanto ai documenti del 2013, si precisa che il funzionario del Ministero, dopo una serie di interlocuzioni telefoniche, chiese solamente una foto della torre. Verbalmente venne manifestato il problema dell'effige, ma il funzionario avanzò forti riserve e quindi non si andò avanti. Non vi sarebbero stati problemi se, nel precedente CC non vi fosse stata una descrizione che di fatto non contemplava la Madonna della Pietra. La richiesta delle minoranza è stata respinta senza ragioni. Per quanto riguarda la questione Araldica Civica, si potrà ottenere o meno il riconoscimento ma, se anche non vi fosse, nulla cambierebbe perché niente impedirebbe al Comune di procedere autarchicamente in una strada differente. Il Consiglio Comunale decide ed è sovrano. Se errori vi sono stati si pensi a superarli insieme oggi.
Il Consigliere Maltese evidenzia come sia importante la cronologia degli eventi. Gli atti mostrati dal Consigliere Foti riportano alcune date e periodi nei quali magari lo stesso consigliere era presente. Si deve risolvere un problema per la Comunità. Sottolinea comunque come oggi si possa raggiungere un obiettivo comune giacchè il CC su questo è sovrano: il Consiglio Comunale può decidere di descrivere lo stemma con l'effige della Madonna della Pietra. La minoranza ha fatto una proposta che magari non è precisa e può essere modificata ma magari si può correggere per votarla all'unanimità.
Il Sindaco interviene manifestando la sua preoccupazione perché il requisito dei 100 anni richiesto dalla legge sembrerebbe mancare. Atti scritti non ce ne sono. Il gonfalone venne acquistato l'8 agosto del 1971, per cui la data del 26 agosto per la cerimonia non può essere veritiero. Su facebook il professore Gullì parla di una cerimonia tenutasi tra il 1975 ed il 1982. Ora preoccupa quello che ci si è detto in questa sede. Invita allora il Consiglio a dotarsi di uno stemma per come previsto dalla legge e per come indicato dalla Presidenza, anche perché siano città, e poi con una cerimonia a livello comunale si lascia l'effige della Madonna della Pietra.
Il Consigliere Tino precisa che, se viene formalizzata una descrizione in cui l'effige non viene inserita, il Comune si esporrebbe al rischio di doverla rimuovere magari su sollecitazione di qualcuno.
Il Consigliere Foti rammenta che i presupposti e gli elementi storici sembrano mancare e che la pratica al Ministero è ancora aperto.
Il Consigliere Stefania Fera comunica di avere personalmente parlato con il funzionario della Presidenza del Consiglio, il quale addirittura precisava che avrebbe dovuto fare all'ente una nota di demerito considerato il lasso di tempo trascorso dall'ultima comunicazione del 2013.
Il Consigliere Tino propone di fare la delibera, non trasmetterla subito, andare a trattare poi all'ufficio Araldica direttamente portando documenti e qualsiasi altra cosa che possa aiutare.
Il Sindaco fa presente che evidentemente se nel 2013 non si è proceduto in questa strada, ci sarà stato un motivo, ma il Consigliere Tino replica affermando che allora non vi erano il clima e le condizioni politiche e sociali per poter avviare questo percorso in maniera unanime. Ora nessuno impugnerebbe questo atto.
Il Sindaco insiste nel manifestare la propria preoccupazione sulle conseguenze e cioè sul fatto che potrebbero del tutto eliminare l'effige dal gonfalone.
Il Consigliere Foti a questo punto propone di congelare il comma dell'art. 8 dello Statuto in cui è descritto lo stemma ed il gonfalone, incaricare un grafico, predisporre i bozzetti inserendo la Madonna della Pietra, mandare tutto alla Presidenza e poi tornare in Consiglio.
Dopo breve discussione, il Consigliere Maida si associa alla proposta formulata dal Consigliere Foti, chiedendo che nell'atto deliberativo emerga l'intenzione dell'intero Consiglio Comunale di

mantenere l'effige sacra. Il Sindaco convoca per il martedì successivo la Conferenza dei Capigruppo per decidere sui passaggi successivi.
A questo punto l'intero Consiglio Comunale si associa alla proposta del Consigliere Foti rinviando alla Conferenza dei Capigruppo ogni determinazione successiva in merito alla descrizione dello stemma e del gonfalone del Comune al fine di mantenere l'effige della Madonna della Pietra.
I consigliere di minoranza Neri, Maltese, Tino e Maida, stante le risultanze del dibattito e la condivisione dell'impegno assunto, dichiarano di ritirare la proposta deliberativa presentata con nota prot. n. 4342 del 29/03/2017.
Si passa alla votazione.
Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano degli intervenuti

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa:

- Di sospendere l'esecutività dell'art. 8 comma 4 dello Statuto comunale così come deliberato con atto n. 13 del 3 marzo 2017 rinviando alla Conferenza dei Capigruppo ogni determinazione successiva in merito alla descrizione dello stemma e del gonfalone del Comune al fine di mantenere l'effige della Madonna della Pietra.

In conformità dell'esito di apposita votazione, espressa in forma palese che dà il seguente risultato:
Voti favorevoli unanimi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, stante la necessità di dare immediatamente seguito a quanto previsto nel presente provvedimento al fine di adeguare lo Statuto alle norme vigenti.

CITTA' DI CHIARAVALLE CENTRALE

(Provincia di Catanzaro)

Via Salita Castello snc – Tel. 0967/91031 – Fax 0967/92211

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Richiesta convocazione Consiglio Comunale ex art. 39 comma 2 D.lgs. 267/2000 per modifica articolo 8 dello Statuto Comunale

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 e 147 Bis TUEL D.LGS. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Responsabile del Settore Affari Generali ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs.267/000 ESPRIME PARERE FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione attestando la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Chiaravalle Centrale, 30/03/2017

Il Responsabile del Settore Affari Generali
Dott.ssa Rosa Villirillo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Responsabile del Settore, ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/000

Vista la proposta in oggetto attesta che:

☐ HA RIFLESSI DIRETTI/INDIRETTI sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ed esprime PARERE FAVOREVOLE sulla regolarità contabile

☒ NON HA RIFLESSI DIRETTI/INDIRETTI sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

☒ NON NECESSITA del visto di copertura finanziaria in quanto il presente atto non comporta spese a carico del bilancio comunale.

Chiaravalle Centrale 30/03/2017

Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Vincenzo Iozzo

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
(Domenico Savio Donato)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Simona Provenzano)

PUBBLICAZIONE N.

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line il giorno _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

Dalla Res. Municipale,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(_____)

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il giorno 31/03/2017
☒ essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);
☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);

Dalla Res. Municipale, 26/04/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Simona Provenzano)

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
(F.to Domenico Savio Donato)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Avv. Simona Provenzano)

PUBBLICAZIONE N.

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line il giorno _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

Dalla Res. Municipale,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il giorno
☐ essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);
☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);

Dalla Res. Municipale,

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Avv. Simona Provenzano)

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Res. Municipale,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to _____